

ALBERTO CAPACCI *

LA RAPPRESENTAZIONE CARTOGRAFICA DEL TURISMO

Il generale sviluppo del turismo e le sempre più evidenti manifestazioni della sua presenza sul territorio hanno dato un significativo impulso alle rappresentazioni tematiche del fenomeno. Come nella trascrizione cartografica di altri fatti economici a proposito dei quali sono messe in rilievo differenze distributive, intensità e strutture, così, anche nel caso delle rappresentazioni relative al turismo, sono stati proposti modelli che rendono possibile caratterizzarne in modo più esatto le evidenze spaziali dei suoi molteplici aspetti. In quest'ottica la rappresentazione cartografica può essere considerata come un valido e metodico aiuto per estendere informazioni circa pre-condizioni, localizzazioni, intensità ed articolazione del fenomeno, in quanto l'approccio visivo gioca un ruolo particolarmente significativo:

- come mezzo per esprimere i risultati di una ricerca e sintetizzarli,
- come strumento di lavoro per individuare le relazioni fondamentali tra turismo e vari elementi del paesaggio,
- come punto di partenza per formulare principi teorici generali,
- come aiuto nella preparazione delle basi per uno sviluppo pianificato di specifiche aree.

I problemi di fondo connessi con le rappresentazioni del turismo possono essere ripartiti, a mio avviso, in cinque gruppi tematici il cui significato e le cui reciproche influenze sono strettamente connesse. Tali unità tematiche sono relative rispettivamente a: scopo, contenuti, metodi, scala e basi delle carte turistiche.

* Università di Genova - Dipartimento di Scienze Economiche e Finanziarie.

Nei primi tentativi di rappresentare cartograficamente il fenomeno, il principale e forse unico scopo era quello di documentare nel modo più immediato i risultati delle varie ricerche su distribuzione, intensità e infrastrutture. Con l'acuirsi della necessità di uno sviluppo pianificato del turismo anche i contenuti cartografici si indirizzavano verso metodologie di supporto alla programmazione. I loro contenuti sono una chiara illustrazione di tali intendimenti: in essi è spesso riscontrabile anche una terminologia simile al linguaggio dei pianificatori professionali. Il successivo ampliamento di interesse per il turismo in senso lato contribuiva alla proliferazione di questi tipi di carte, a partire almeno dagli inizi degli anni Settanta.

C'è comunque un altro elemento verso cui dovrebbero essere indirizzate le rappresentazioni cartografiche del turismo. Esso è costituito da un complesso di questioni riguardanti lo sforzo di formulare teorie relative al fenomeno in modo da determinarne principi generali circa origine, forme, manifestazioni ed influenze. Anche in tal senso la rappresentazione cartografica potrebbe giocare un ruolo di supporto a tali formulazioni assai significativo. Tra le carte rappresentanti i vari aspetti del turismo possono trovare spazio in questo gruppo quelle che illustrano il complesso di correlazioni con il territorio o quelle che, in un più vasto ambito spaziale, illustrano le variabilità degli effetti presenti in modo da richiamare l'attenzione su più ampie connessioni territoriali.

Contenuti

Lo sviluppo degli studi geografici sul turismo ha contribuito ad un aumento del numero delle rappresentazioni cartografiche, ma anche ad un parallelo allargamento dei loro contenuti. Si può innanzitutto distinguere un gruppo di elaborati che presentano le caratteristiche quantitative del fenomeno (numero di arrivi e presenze, provenienze degli ospiti, consistenza delle strutture ricettive, e così via) o le sue valenze collaterali (età delle strutture, accessibilità, ecc.). Un altro criterio di classificazione può essere determinato dalla natura degli elementi rappresentati. In questo modo si possono distinguere carte che evidenziano le caratteristiche degli elementi naturali che hanno incidenza sullo sviluppo turistico (ad esempio estensione degli arenili, o adattabilità del manto nevoso agli sport invernali) ed ancora carte che rappresentano le condizioni socioeconomiche strettamente connesse al fenomeno (spese per il turi-

simo da parte dei fruitori, utilizzazione dei mezzi e condizioni del trasporto, ecc.). Più in generali si potrebbero identificare tre principali gruppi di carte rappresentanti rispettivamente pre-condizioni, fatti strutturali e impatto del turismo.

CARTE RAPPRESENTANTI LE PRE-CONDIZIONI DEL TURISMO

Costituiscono importanti elementi di base che aiutano a spiegare e comprendere le cause della differente distribuzione spaziale e dell'intensità del fenomeno. Possono a loro volta essere ripartite in tre diverse categorie relative a: pre-condizioni per la localizzazione turistica, pre-condizioni nelle scelte, pre-condizioni realizzate.

Le prime sono state introdotte nella letteratura specialistica per illustrare le condizioni che hanno permesso lo sviluppo del turismo in settori meta di significativi flussi. Prevalgono le rappresentazioni relative all'acclività del terreno, alle condizioni climatiche, all'idrografia, all'assetto vegetativo o ad aspetti storico-culturali. I criteri che caratterizzano tali modelli sono relativamente vasti. La necessità di un'applicazione pratica doveva comunque influenzare non poco il lavoro di elaborazione, tanto che vari autori cominciarono a riservare sempre maggiore attenzione alla rappresentazione delle pre-condizioni del turismo anche in settori in cui il fenomeno non si era ancora sviluppato in forme intensive. Come noto l'importanza di queste zone nei programmi di pianificazione è notevole, specialmente se correlata alla crescente quanto costante necessità di ampliare luoghi ed offerta di tempo libero. Tale produzione offre tra l'altro importanti basi di riferimento per la comprensione di tendenze generali nei processi di localizzazione, che costituiscono poi il punto di partenza prioritario per formulare ipotesi.

Le seconde, assai meno frequenti, riguardano soprattutto la natura ed il sito delle pre-condizioni scelte per il turismo, riscontrabili specialmente in aree ove il turismo non è ancora un fattore dominante. Queste risorse territoriali cominciarono ad essere studiate sistematicamente per necessità pratica determinata dallo sforzo di aumentare l'interesse nella realizzazione e la partecipazione della collettività a iniziative turistiche in specifiche aree. I criteri usati, così come i risultati ottenuti, hanno in genere una più limitata validità regionale e sono assai difficili da generalizzare. Tale gruppo di carte ha acquisito spesso ruoli significativi specialmente nella programmazione.

Le terze, rappresentanti le pre-condizioni realizzate, sono forse le più numerose. Si trovano nella stragrande maggioranza dei testi specialistici e costituiscono i primi tentativi di evidenziare cartograficamente

le variegata problematiche relative al turismo. In esse sono illustrate le caratteristiche tecniche e quantitative del fenomeno desunte dalle statistiche ufficiali e da informazioni settoriali. In molti lavori si nota la tendenza a presentare la realizzazione di pre-condizioni come risultato della ricerca: ciò perché tali carte hanno la capacità di illustrare sia le differenze quantitative e qualitative nella distribuzione spaziale delle manifestazioni turistiche, sia le differenze nell'uso delle varie parti del territorio. Questi aspetti trovano particolare riscontro nella pianificazione, anche se un confronto tra la situazione esistente, e necessità o potenziali di un determinato territorio è possibile solo se combinato con altri elementi di base.

CARTE RAPPRESENTANTI I FATTI STRUTTURALI DEL TURISMO

Sono carte i cui contenuti derivano da fonti statistiche ufficiali o da dati acquisiti in modo empirico (questionari, inchieste, ecc.). Dall'elaborazione di tali elementi quantitativi sono ricavati vari indicatori che possono caratterizzare molteplici aspetti del fenomeno turistico in diversi modi. Il numero dei pernottamenti, gli arrivi e la permanenza media nelle strutture ricettive, ad esempio, possono offrire una proiezione spaziale utile soprattutto a considerazioni circa le differenze territoriali in termini economici. Sono comunque in uso carte che rappresentano più specifici aspetti strutturali del turismo, come la tipologia stagionale dei soggiorni, la provenienza dei visitatori, la frequenza del movimento e così via. Questi elementi sono di grande importanza per addentrarsi in particolari aspetti metodologici nello studio del turismo, perché permettono di osservare e di descrivere più dettagliatamente le interrelazioni che agiscono sulla distribuzione, sull'intensità e sulle stesse tipologie del fenomeno.

CARTE RAPPRESENTANTI L'IMPATTO DEL TURISMO

L'ampliamento degli studi sul turismo ha mostrato quanto la sua presenza abbia avuto significative influenze in quei territori ove esso ha raggiunto elevati livelli d'intensità. Le indagini mirate all'esame dell'impatto spaziale del turismo si sono moltiplicati a partire dalla fine degli anni Sessanta. La loro valenza è stato poi ancor più enfatizzata dal rapido sviluppo delle analisi ambientali che hanno caratterizzato il decennio successivo. Da ciò il turismo emerge come un fenomeno di grande quanto significativo interesse per quanto riguarda le modificazioni funzionali del territorio e quindi del contesto antropico.

Metodi

I metodi relativi alle rappresentazioni cartografiche del turismo sono strettamente correlati con il contenuto delle carte stesse. Considerata l'eterogeneità tematica del fenomeno, altrettanto differenti risultano tra di loro i criteri per esprimerne i contenuti. Il turismo può infatti essere esaminato attraverso differenti unità di misura, cosicché quasi ogni sua caratteristica è ragionevolmente accessibile grazie ad uno specifico parametro. Malgrado ciò si può dire che in ciascuno di questi gruppi di carte prevale in linea di massima l'uso di due o tre metodi al massimo. In quelli relativi alla localizzazione delle pre-condizioni i criteri prevalenti sono la corografia e l'equidistanza. Le pre-condizioni realizzate sono espresse da simboli, mentre solo alcune caratteristiche hanno una dimensione corografica. Le carte rappresentanti gli aspetti strutturali del turismo utilizzano una particolare scelta di simboli che evidenziano il trend del fenomeno rappresentato nelle singole località. In quelle infine rivolte all'impatto prevale una costante combinazione tra simbologia ed elementi corografici.

Un altro interessante aspetto della questione è legato ai criteri ed ai parametri utilizzati per cartografare le caratteristiche più specifiche del fenomeno. In merito si possono evidenziare due fatti:

- la tendenza a muoversi da dati analitici e particolari indici di base verso parametri più complessi e combinati in modo vario per poter offrire informazioni su differenti aspetti del turismo in un'unica rappresentazione;
- il vantaggio derivante allo studio quando ambienti diversi sono rappresentati utilizzando lo stesso metodo. Ciò dimostra la necessità di coordinare vari indicatori per rappresentare aree differenti attraverso una comparazione significativa.

Scale

Contenuto e scala di rappresentazione sono strettamente correlati. Aumentando la scala di una carta se ne diminuisce la generalizzazione, ma è anche vero che esiste un'interdipendenza tra scala e scopo della carta. Specialmente per necessità pratiche sono generalmente richieste grandi scale (sotto 1:50.000): i loro contenuti mirano infatti alla schematizzazione delle potenzialità per ulteriori sviluppi del turismo. In molti lavori prevalgono carte di scala media (da 1:100.000 a 1:500.000) in grado di esprimere le differenze spaziali per quanto riguarda potenzialità o caratteristiche strutturali di successive realizzazioni. In linea di massima

si può affermare che l'impatto del turismo sul territorio è per lo più rappresentato tramite carte a grande scala.

Tra gli esperti sarebbe comunque necessaria anche una normalizzazione nell'uso delle scale. Ciò senza dubbio potrebbe contribuire a migliorare gli studi comparati di analoghe situazioni in luoghi diversi e creare la base per una cooperazione internazionale utile ad allargare le conoscenze di base ed un confronto stimolante per formulare sintesi teoriche.

Basi

Le basi della cartografia del turismo sono un mezzo importante per evidenziare le correlazioni tra il fenomeno ed altri elementi del territorio. In questo campo molto è ancora da fare. I vari autori di solito concentrano la loro attenzione su particolari contenuti. Per questo motivo le informazioni risultano spesso insufficienti, in special modo per quanto riguarda il rapporto tra turismo e ambiente. Solo raramente le rappresentazioni (che in tal caso risultano assai elaborate e tecnicamente sofisticate) utilizzano in modo soddisfacente le informazioni territoriali di base. La contingenza è anche dovuta alla difficoltà nell'uso dei colori, ma è superfluo enfatizzare quest'aspetto. In molti casi è inoltre necessario trascurare gli elementi cartografici tradizionali (topografici o amministrativi), e rivolgersi a basi che tengano conto di contenuti più rilevanti. Gli esempi concreti di fusione tra contenuti speciali e basi tradizionali sono di norma pochi. Sarebbe pertanto necessario introdurre criteri generalizzati sulle basi cartografiche, come ad esempio l'uso di isoipse, isocrone o simbologie similari. Quest'approccio potrebbe offrire un contributo per una migliore comprensione tra elementi geografici e turismo.

BIBLIOGRAFIA

AURADA F., *Zur thematischen problematik der wanderkarte*, in «International Jahrbuch Für Kartographie», 1980, pp. 27-36.

BORET A., *Le tourisme et ses cartes*, Paris, Université de Paris-Sorbonne, 1981.

COHEN E., *The impact of tourism on the fisical enviroment*, in «Annals of Tourism Research», 1978, pp. 215-237.

FREGONESE M., MUSCARÀ C., *Gli spazi dell'altrove*, Bologna, Pàtron, 1995.

INNOCENTI P., *Geografia del Turismo*, Roma, Carocci, 1999.

VERA J.F., LOPEZ F., MARCHENA M., ANTON Y.S., *Analisis territorial del turismo*, Barcelona, Ariel Geografia, 1997.